

Sanità, veto di Bush sulle cure ai bimbi poveri d'America

Come annunciato il presidente sfida il Congresso dopo il sì alla legge che estende il diritto all'assistenza

di Toni Fontana

BUSH ha mantenuto le promesse, non quella di accelerare il rimpatrio dei soldati dall'Iraq, ma quella di impedire a milioni di bambini poveri di accedere alle cure sanitarie senza obbligare le loro famiglie ad affrontare gli altissimi costi della sanità Usa. In linea

con suo padre e con i doveri imposti dalle potentissime lobby della sanità, il capo della Casa Bianca ha posto (come era stato annunciato) il veto sulla legge, già votata da Senato e Camera dei rappresentanti, che estende assistenza medica e sanitaria alle famiglie meno abbienti. La battaglia dei democratici ed in special modo da Hillary Clinton (che ha fatto della riforma sanitaria il suo cavallo di battaglia fin dai primi anni 90) non è tuttavia conclusa, ma diventa molto più aspra ed impegnativa. La legge infatti è stata licenziata con un'ampia maggioranza dal Senato e, in tal modo, cioè con una maggioranza di due terzi dei seggi, è stata scongiurata la minac-

cia di veto del presidente. Ma Bush non si è dato per vinto ed ha posto il veto con l'obiettivo di fermare la legge al Congresso dove il provvedimento è passato con un margine molto modesto. La legge che era stata approvata stanziava un finanziamento aggiuntivo di 35 milioni di dollari per un totale di 60 milioni di dollari destinati a ridurre le spese sanitarie per i più poveri e soprattutto per almeno 6 milioni di bambini americani. Ora i democratici dovranno moltiplicare le pressioni sui deputati repubblicani nella speranza di raggiungere il quorum dei due terzi e

Il provvedimento portava a 60 milioni di dollari il budget per estendere a tutti le cure

ULTIM'ORA

Joannesburg: 3200 minatori bloccati sotto terra

JOANNESBURG La causa è ancora da accertare (la rottura di una conduttura idrica con relativo crollo di un terrapieno, secondo i sindacati, o del cavo dell'ascensore che li trasportava sotto terra, secondo l'azienda). Fatto sta che 3200 minatori sono rimasti ieri intrappolati 2200 metri sotto terra nella miniera di Elandsrand, vicino Joannesburg, in Sudafrica. Una portavoce della Harmony Gold's, quinto produttore di oro nel mondo, proprietario del sito di estrazione, ha spiegato che si sta tentando di riportare in superficie i minatori con un altro ascensore ma l'operazione potrebbe richiedere molte ore perché l'altro ascensore può portare solo poche centinaia di persone alla volta. Di diverso avviso il portavoce del sindacato dei minatori, Lesiba Seshoka, che ha spiegato: «I minatori erano da poco scesi nel pozzo, quando è avvenuta la rottura di una condotta idrica. Da allora non abbiamo più loro notizie». Secondo Seshoka, «l'unica via d'uscita è bloccata, probabilmente a causa del crollo di un terrapieno». Secondo Seshoka i minatori potrebbero essere bloccati e senza ossigeno a causa del crollo.

mettere in tal modo in difficoltà Bush.

Il capo della Casa Bianca, come del resto il padre nei primi anni 90, ha trasformato la battaglia contro la riduzione dei costi nella sanità in una vera e propria crociata. Bush ha puntato il dito contro la legge ispirata dai democratici definendola «il primo passo verso la sanità pubblica». Bush ed i suoi consiglieri sono terrorizzati dall'idea che 45 milioni di americani poveri possano farsi curare senza esibire la carta di

credito. La Casa Bianca che pretende centinaia di milioni di dollari per finanziare le guerre in Iraq ed Afghanistan, ha proposto di dimezzare (30 milioni di dollari) i contributi per ridurre i costi della sanità per i bambini. Secondo stime dei democratici con quella somma non è possibile non solo raddoppiare gli sforzi pubblici, ma neppure mantenere gli attuali livelli di assistenza. Non è appunto da ieri che Bush padre e figlio combattono una guerra senza quartiere con-



L'INCHIESTA L'ultima foto di Diana prima dell'incidente

UNA FOTO CHE FA SCALPORE: è quella emersa al secondo giorno di udienza della nuova inchiesta sulla morte di Lady Diana. È l'ultima immagine della ex principessa del Galles ancora viva: Diana è in automobile, la foto fu scattata poco prima dell'incidente in cui morì a Pari-

gi, ormai dieci anni fa, insieme con il compagno Dodi Al-Fayed. Seduta sul sedile posteriore della Mercedes, la principessa è girata e guarda dal lunotto posteriore: si vede il casco dei capelli biondi. Guarda, molto probabilmente, i «paparazzi» che la inseguivano.

tro l'estensione dell'assistenza sanitaria.

Nel settembre del 1993 i repubblicani riuscirono a bloccare il

Secondo i sondaggi Hillary Clinton raccoglie più del 50% delle simpatie dei democratici

piano per l'estensione dell'assistenza sanitaria a tutti che era stato lanciato da Hillary Clinton agli esordi della presidenza del marito Bill. Tredici anni dopo Hillary l'allora first lady, oggi in corsa per la nomination (secondo gli ultimi sondaggi ha superato il 50% dei consensi tra i democratici) ha presentato l'American Health Choices Plan che prevede appunto l'estensione a tutti dell'assistenza sanitaria. «Qui in America - ha detto pochi giorni fa la senatrice democratica -

c'è gente che muore perché non può pagarsi le cure quando si ammala. È giunto il momento di assicurare a tutti i cittadini un'assistenza medica di qualità indipendentemente dal reddito». Gli Usa pur essendo ormai l'unica potenza planetaria presentano vistose contraddizioni. Mentre infatti la guerra in Iraq assorbe enormi risorse, si scopre che gli Usa sono al 42° posto nel mondo per quanto riguarda la speranza di vita dei bambini. L'Italia si colloca al 9° posto.

PANE, AMORE

E SANITÀ



Ministero della Salute

